

Effatà - Apriti

Signore Gesù,
Tu ci mostri la tua potenza di salvezza
davanti alla sofferenza
che nelle sue svariate forme
è presente anche oggi.

Tu permetti tali sofferenze
perché per esse
intendi liberare l'umanità dal peccato
e procurarle una vita soprannaturale.

Ti rechi in un territorio pagano
per operare un miracolo,
non solo per indicare che vuoi portare
la salvezza agli esclusi
ma anche per liberare coloro che,
agli occhi dei Giudei,
sono i castigati: ciechi, sordi, muti, zoppi.

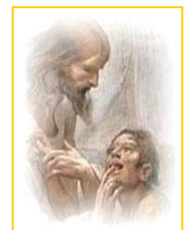
Nel mondo odierno ci sono
molti esclusi, fragili, emarginati,
bisognosi anch'essi di essere guariti
dal tuo amore misericordioso.

Ti presenti come il liberatore di un sordomuto,
incapace di ascoltare e parlare.

Siamo sordomuti anche noi:
sordi ai richiami dello Spirito
e muti, perché incapaci di parlare
con la vita e le opere.

Apri, o Signore, i nostri orecchi
all'ascolto della tua Parola
e donaci di annunciarti con la vita
quale unico salvatore del mondo.

Antonio Merico



APRITI!

a cura dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale del Mas

P. Vincenzo Di Blasio pms

Via Nosadella 49 - 40123 BOLOGNA - Tel 051 330552-Fax 051 332870

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

Eventuali offerte: CCP: Piccola Missione per i Sordomuti n.27893403 (per Apriti!)



APRITI!

ANNO XVI
N.91
GENNAIO
FEBBRAIO
2012

MAS - MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI

La preghiera

di fronte all'azione benefica e sanante di Dio

La preghiera rafforza il legame personale con Dio e, al tempo stesso, allarga il cuore alle necessità del prossimo. Lo dimostrano le invocazioni che Gesù rivolge al Padre in occasione della guarigione del sordomuto e della risurrezione dell'amico Lazzaro.

A questi due episodi evangelici ha fatto riferimento Benedetto XVI nella catechesi svolta durante l'udienza generale di mercoledì 14 dicembre, nell'Aula Paolo VI.

«Le due preghiere di Gesù - ha osservato in proposito il Papa - rivelano che il profondo legame tra l'amore a Dio e l'amore al prossimo deve entrare anche nella nostra preghiera». In Cristo, infatti, «l'attenzione verso l'altro, specialmente se bisognoso e sofferente, il commuoversi davanti al dolore di una famiglia amica, Lo portano a rivolgersi al Padre, in quella relazione fondamentale che guida tutta la sua vita». E, viceversa, «la comunione con il Padre, il dialogo costante con Lui, spinge Gesù a essere attento in modo unico alle situazioni concrete dell'uomo per portarvi la consolazione e l'amore di Dio».

IL PAPA HA INDETTO UN ANNO DELLA FEDE

Nuova evangelizzazione e missione ad gentes vanno insieme, sono "aspetti dell'unica missione della Chiesa", diceva il beato Giovanni Paolo II.

Paolo VI aveva indetto un "Anno della Fede" nel 1967.

Il nuovo Anno della Fede "inizierà l'11 ottobre 2012, nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano Secondo, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Cristo Re dell'Universo". Benedetto XVI ha inviato una Lettera apostolica (**il Motu proprio PORTA FIDEI del 17 ottobre 2011**) per spiegarne il valore, che è quello di "rafforzare la nostra fede in CRISTO e per annunciarLo con gioia all'uomo del nostro tempo".

«Cari Fratelli e sorelle, - ha detto il Papa-



oggi vorrei riflettere con voi sulla preghiera di Gesù legata alla sua prodigiosa azione guaritrice.

Nei Vangeli sono presentate varie situazioni in cui Gesù prega di fronte all'opera benefica e sanante di Dio Padre, che agisce attraverso di Lui. Si tratta di una preghiera che, ancora una volta, manifesta il rapporto unico di conoscenza e di comunione con il Padre, mentre Gesù si lascia coinvolgere con grande partecipazione umana nel disagio dei suoi amici, per esempio di Lazzaro e della sua famiglia, o dei tanti poveri e malati che Egli vuole aiutare concretamente.



Un caso significativo -dice ancora il Papa-
è la guarigione del sordomuto (cfr Mc 7,32-37).

Il racconto dell'evangelista Marco - appena sentito - mostra che l'azione sanante di Gesù è connessa con un suo intenso rapporto sia con il prossimo - il malato -, sia con il Padre. La scena del miracolo è descritta con cura così: «Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: **“Effatà”, “Apriti”**» (7,33-34). Gesù vuole che la guarigione avvenga «in disparte, lontano dalla folla». Ciò non

sembra dovuto soltanto al fatto che il miracolo deve essere tenuto nascosto alla gente per evitare che si formino interpretazioni limitative o distorte della persona di Gesù.

La scelta di portare il malato in disparte fa sì che, al momento della guarigione, Gesù e il sordomuto si trovino da soli, avvicinati in una singolare relazione. Con un gesto, il Signore tocca le orecchie e la lingua del malato, ossia le sedi specifiche della sua infermi-

tà. L'intensità dell'attenzione di Gesù si manifesta anche nei tratti insoliti della guarigione: Egli impiega le proprie dita e, persino, la propria saliva. Anche il fatto che l'Evangelista riporti la parola originale pronunciata dal Signore - «Effatà», ossia «Apriti!» - evidenzia il carattere singolare della scena.

Ma il punto centrale di questo episodio è il fatto che Gesù, al momento di operare la guarigione, cerca direttamente il suo rapporto con il Padre. Il racconto dice, infatti, che Egli «guardando ... verso il cielo, emise un sospiro» (v. 34). L'attenzione al malato, la cura di Gesù verso di lui, sono legati ad un profondo atteggiamento di preghiera rivolta a Dio. E l'emissione del sospiro è descritta con un verbo che nel Nuovo Testamento indica l'aspirazione a qualcosa di buono che ancora manca (cfr Rm 8,23). L'insieme del racconto, allora, mostra che il coinvolgimento umano con il malato porta Gesù alla preghiera. Ancora una volta riemerge il suo rapporto unico con il Padre, la sua identità di Figlio Unigenito.

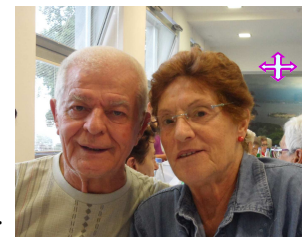
In Lui, attraverso la sua persona, si rende presente l'agire sanante e benefico di Dio. Non è un caso che il commento conclusivo della gente dopo il miracolo ricordi la valutazione della creazione all'inizio della Genesi: «Ha fatto bene ogni cosa» (Mc 7,37). Nell'azione guaritrice di Gesù entra in modo chiaro la preghiera, con il suo sguardo verso il cielo. La forza che ha sanato il sordomuto è certamente provocata dalla compassione per lui, ma proviene dal ricorso al Padre. Si incontrano queste due relazioni: la relazione umana di compassione con l'uomo, che entra nella relazione con Dio, e diventa così guarigione ...».

Benedetto XVI



Il 10 ottobre 2011 è mancata all'affetto dei suoi la signora **NELLA FORNARO** in **ZANOTTO** di Alessandria. Aveva 87 anni ed era assiduamente presente delle Settimane di Spiritualità e Turismo organizzate ogni anno a Pallanza dall'ACIS Torinese.

Gli amici dell'ACIS di Torino piangono pure la signora **IDA MARSALA** deceduta a 77 anni il 25 ottobre.



✚ Sempre a Torino all'inizio del 2012 mancare il signor **NELSON SELLA NORA**, udente, ma anche lui fedele frequentatore delle settimane di spiritualità ACIS a Pallanza.



Deceduto a Roma il signor **ROBERO CAMERACANNA**, storico "falegname" dell'Istituto Gualandi e grande sportivo.

Sono tornati alla Casa del Padre

AUGURI a Fr. Carlo Di Carlo e Fr. Ermanno Personé che hanno celebrato a Firenze il loro 50° di dedizione a Dio e ai fratelli nella Piccola Missione per i sordi.

COMPLIMENTI e AUGURI, per gli anniversari della loro consacrazione a Dio e ai sordi, a **Sr. Dalva De Andrade** (25°); **Sr. Concetta Mazzeo** e **Sr. Albertina Mattioli** (50°); **Sr. Assunta Da Dalt**, **Sr. Gabriella Di Serafino** e **Sr. M. Grazia Bruno** (60°).

AUGURI pure a **Sr. Jinly D. Fortuna** e **Sr. Jenefer M. Ragay** che a Manila hanno fatto la loro Professione perpetua nella congregazione delle Suore della Piccola Missione per Sordomuti.

PROSSIMI INCONTRI CON IL MAS A GIULINOVA -TE-

- 4 febbraio, 3 marzo
- 1 aprile **Palme a Pescara**
- 14 aprile, 5 maggio, 2 giugno
17 giugno **Chiusura MAS a Vasto**

IL GRANDE PRESEPE MECCANICO DEI SORDI DI TORINO

Il presepio meccanico della Chiesa dell'ex Istituto PRINOTTI di Torino, ritenuto Santuario Nazionale della Comunità dei Sordi, fu costruito nel 1929 ed è tornato a funzionare nel 2003 riscuotendo grande successo e suscitato grande commozione tra i sordi e gli udenti.

È lungo circa 5 metri ed ha circa 12 statue mobili: un pellegrino che alza il cappello, un pescatore, una lavandaia, una che lavora a maglia, una che alza la padella per far saltare le castagne, un falegname che pialla il legno, un calzolaio che fa le scarpe, un fabbro che martella il ferro, uno che tira un secchio d'acqua dal pozzo, una mucca che alza la testa, uno che soffia il fuoco, un arrotino che affila i coltelli, una cascata, ecc, tutti che vengono comandati da cinghie di cuoio, fatte fare come quelle d'epoca, lunghe circa 50 metri, per mezzo di pulegge, che vengono tirate da un motore elettrico di circa 500 watt.

Tutti questi meccanismi sono sotto il tavolo e si possono vedere in pieno movimento. Inoltre il presepio ha circa una cinquantina di statue fisse, tutte rigorosamente d'epoca.

Altre informazioni in http://www.storiadeisordi.it/articolo.asp?ENTRY_ID=2584

Disabili presenti nella scuola italiana ma non ancora totalmente integrati

È la fotografia del «report» dell'Istat sulla disabilità nella scuola italiana per l'anno scolastico 2010/2011.

Rappresentano il 3% della popolazione studentesca, ma poco più del 50% di loro partecipa anche alle attività extradidattiche della classe. Per gli alunni con disabilità motorie ci sono anche problemi di accesso alle aule.

Gli alunni disabili nell'ex scuola dell'obbligo sono il 3% della popolazione scolastica, complessivamente 139mila: circa 78mila alle primarie (il 2,8% del totale degli alunni), poco più di 61mila gli studenti della secondaria di primo grado (3,4% del totale degli iscritti). La percentuale più elevata di alunni disabili si riscontra nella Provincia autonoma di Bolzano, quella minore in Basilicata.

La patologia più certificata è il «ritardo mentale»: nella primaria (40% dei casi), nelle medie (47,1%). Nella primaria al secondo posto troviamo il «disturbo dell'attenzione» con il 26,5%, e poi «disturbo del linguaggio» (24,6%), «disturbo specifico dell'apprendimento» (22,6%). Nella scuola media al secondo posto è il «disturbo specifico dell'apprendimento» con il 26,9%, seguono «il disturbo dell'attenzione» (22,1%) e i «disturbi affettivi relazionali» (18,6%).

Gli insegnanti di sostegno sono poco più di 63mila, il loro ruolo è fondamentale «per promuovere e favorire il processo d'inclusione scolastica» dello studente disabile. Secondo le cifre fornite dal ministero e dall'Istat, sulla carta vi sarebbe un rapporto di 1,8 alunni con disabilità ogni insegnante di sostegno nella primaria e 1,9 nella secondaria di primo grado. Molto marcate sono però le differenze territoriali, non solo per il numero degli insegnanti ma anche per le ore settimanali di sostegno. In lento aumento il numero degli istituti che hanno ridotto le barriere architettoniche.

L'inclusione degli alunni con disabilità non è al 100 per cento, infatti se la maggior parte del loro tempo lo passano all'interno della classe (in media 25,8 ore settimanali nella primaria e 23,1 nelle medie), svolgono tuttavia ancora attività al di fuori della classe.

ci scrivono



Fratello caro, grazie per il tuo servizio che mi raggiunge anche qui a Gerusalemme. Ti porto davanti al Signore crocifisso e risorto con gratitudine e l'augurio di vivere in pienezza la beatitudine del servo buono e fedele.

Saluti fraterni dr.



Betlemme
30.10.2011

Un saluto da tutte noi di Effetà Paolo VI. Grazie del ricordo che avete citato nel giornalino Effetà...il sentirsi ricordate fa bene. Un abbraccio amico da tutti i nostri alunni. In allegato alcune foto: il logo è stato realizzato in mosaico dai ragazzi più grandi con il sostegno di due nostri docenti e un maestro d'arte in mosaico.

Sr. Piera



Grazie del bellissimo giornalino tutto colorato e tanti racconti belli e interessanti, mi piace molto sapere sulla predica di San Francesco d'Assisi un semplice vangelo. Lui è già santo. Come vorrei esserlo anche io: dare un bel sorriso, una mano tesa, uno sguardo semplice a qualcuno....

Un grazie e un abbraccio

Dora.



Ringrazio per i messaggi settimanali che mi fanno sentire ancora partecipe alla vita cristiana. LG



NOTIZIE DALLA SEDE CENTRALE MAS CIRCOLARE N. 20 DEL PRESIDENTE

Carissimi amici,

voglio raggiungervi in questi giorni di festa per partecipare con voi alla gioia del Santo Natale.

Innanzitutto vi do un breve resoconto dell'ultima riunione del Consiglio Direttivo, a Pordenone lo scorso 12 novembre.

Abbiamo rivolto uno sguardo generale alla situazione dei vari gruppi diocesani, esprimendo soddisfazione per quelle Diocesi dove il MAS è presente e sta operando molto bene. Vi sono anche però situazioni difficili e gruppi in difficoltà, che cercheremo di aiutare. Inoltre è nostro compito far sorgere nuovi gruppi e portare a tutti il messaggio di speranza e fraterna vicinanza che il nostro Movimento ha tra i suoi scopi. Si ricorda a tutti l'importanza di inviare alla Presidenza Nazionale il resoconto annuale delle attività, entro il mese di gennaio.

Si è ribadita la necessità della presenza attiva dell'Assistente ecclesiastico diocesano: dove ancora non ci sia va segnalato al Presidente che provvederà a contattare il Vescovo di competenza. Inoltre è ricordata l'importanza di poter contare su un interprete che aiuti nelle celebrazioni e negli incontri tenuti da relatori o sacerdoti che non conoscono il LIS.

Riprendendo un progetto del passato, si è deciso di organizzare un seminario, da tenersi a Roma ad inizio maggio. Sarà anche richiesta la partecipazione all'udienza pubblica del mercoledì. Il programma si articolerà così: arrivi lunedì 30 aprile, con primo incontro nel tardo pomeriggio-serata; il 1° maggio per tutti i partecipanti giornata di approfondimento, formazione e preghiera, guidata da relatori che verranno scelti (ci saranno anche le confessioni e la santa Messa); il 2 maggio partecipazione all'udienza generale del Santo Padre e nel pomeriggio partenze. Verrà mandato a tempo debito programma dettagliato con tutti i particolari. Trattandosi di un evento di grande importanza, prego di darne pubblicità subito e raccogliere le preadesioni. I costi di soggiorno saranno a carico dei partecipanti.

Infine si è programmata l'apertura di un sito internet del MAS nazionale; se ne prenderà cura il segretario, con la collaborazione di un impiegato della Curia di Pordenone (speriamo di attivarlo in gennaio). Si invita a mandare notizie sui siti dei MAS locali già esistenti, nonché ogni tipo di materiale e di segnalazione su quanto di utile si possa reperire sulla rete.

Concludo rivolgendo un fraterno saluto e un affettuoso augurio per il santo Natale, con una preghiera speciale per i nostri sordi e le loro famiglie, e i migliori auspici per il nuovo anno.

Pordenone, 23 dicembre 2011

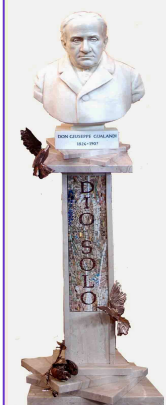
Il Presidente Nazionale
Cav. Uff. Libero Marinato



Al Presidente Cav. Uff. LIBERO MARINATO e Signora GABRIELLA rinnoviamo i nostri **VIVISSIMI AUGURI!** per il loro 50° di Matrimonio!

A BOLOGNA - «Missione sordomuti» ricordati i tre fondatori

La Piccola Missione per i sordomuti (religiosi e religiose) e la Fondazione Gualandi hanno celebrato nel mese di dicembre, in diversi modi, i loro tre fondatori: il venerabile don Giuseppe Gualandi, don Cesare Gualandi e la serva di Dio madre Orsola Mezzini.



Il 2 dicembre sono stati inaugurati in San Petronio (Bologna nr), nella cappella di Sant'Ivo, un suo (di don Giuseppe nr) nuovo busto in marmo con, sulla colonna che lo regge, la scritta «Dio solo», motto della Piccola Missione per i sordomuti; e, dall'altro lato, un leggio sempre in marmo con sul libro aperto la scritta «Don Giuseppe Gualandi, fondatore dei padri e delle suore della Piccola Missione per i sordomuti» e sulla colonna il motto «Effatà», cioè «Apriti», a ricordo della guarigione del sordomuto da parte di Gesù, che ispirò l'apostolato di don Gualandi.

«Don Giuseppe - ricorda padre Vincenzo Di Blasio, superiore della Piccola Missione per i sordomuti - riposa nella Cappella di Sant'Ivo dal 2007, quando le sue spoglie vi furono traslate in occasione del centenario della morte. C'è quindi lì la sua tomba, e c'era già un suo busto: quello nuovo però, opera dell'artista romano Amedeo Brogli, ha una fisionomia più serena, migliore. Tutto il complesso, busto e leggio, è opera di Brogli, un artista che ha lavorato già molte volte per la Piccola Missione: da notare che la colonna che regge il busto e le scritte sono a mosaico, tecnica in cui eccelle».

Più semplici, con una Messa, i ricordi di Madre Mezzini, il 12 dicembre anniversario della sua morte nel 1919, e di don Cesare il 16 dicembre, pure anniversario della morte: il 125°.

In quest'ultima occasione, padre Di Blasio ricorda che don Cesare, primo superiore generale della Piccola Missione, forse meno conosciuto del fratello, tuttavia «abbracciò e condivise totalmente la missione di don Giuseppe di predicare il Vangelo "anche ai sordomuti" e lo fece con tanto entusiasmo e genio organizzativo da assumere il ruolo di leader, riconosciutogli anche dal fratello maggiore».

«Per assicurare stabilità e continuità alla loro opera - prosegue - don Giuseppe e don Cesare raccolsero intorno a loro collaboratori volontari, dando inizio alla famiglia religiosa "Pia Congregazione di S. Giuseppe e S. Francesco di Sales, per i sordomuti", che fu poi chiamata "Piccola Missione per i Sordomuti", ottenendo l'approvazione diocesana a Bologna nel 1872». (C.U.)



*L'articolo è stato pubblicato sulle pagine di **BOLOGNA SETTE** (p.3) supplemento di AVVENIRE del 18 dicembre 2011.



TRICENTENARIO DEL DE L'EPÉE

Il 2012 sarà un grande anno per i sordi, ricorre infatti i 300 anni della nascita dell'Abbé de l'Epée, il fondatore della prima scuola pubblica per sordi. Per tale occasione, la Federazione Nazionale dei sordi in Francia (FNSF - Fédération Nationale des Sourds de France) ha in programma di onorare l'abate de l'Epée con diversi eventi con il supporto di EUD. Il culmine delle celebrazioni dei 300 anni sarà una conferenza internazionale a Parigi il 24 novembre 2012. Per ulteriori informazioni sull'anniversario 300 anni dell'Abbé de l'Epée, si può visitare il sito Web:

<http://www.fnsf.org/300ans/>



Quando la cooperazione internazionale si occupa di disabilità nei Paesi poveri. Se ne parla nel numero di "HP-Accaparlante" 22/12/2011

"Sono circa 650 milioni le persone con disabilità nel mondo e solo il 2% di loro riceve servizi o sostegni; l'80% delle persone con disabilità non è occupata, il 98% dei bambini con disabilità non ha accesso a un'educazione formale. Le persone con disabilità rappresentano più di un quinto dei più poveri del mondo o, detto in altri termini, chi è disabile ha anche molte più probabilità di essere povero".

50° Congresso Eucaristico Internazionale si terrà a Dublino (Irlanda) da 10 al 17 giugno 2012. Già annunciata anche la partecipazione dell'Associazione Internazionale dei Sordi Cattolici.

A Betlemme l'Istituto "Effeta Paolo VI" ha compiuto 40 anni

Ha festeggiato 40 anni ... l'Effeta Paolo VI, l'Istituto pontificio sorto a Betlemme, in Terra Santa, per desiderio di Paolo VI dopo la sua visita in Terra Santa nel 1964. Per commemorare l'anniversario, il patriarca latino di Gerusalemme Fouad Twal ha presieduto una Messa ... nella cappella della struttura gestita dalle suore di Santa Dorotea. L'Istituto è nato, proprio per volere di Paolo VI, per aiutare bambini non udenti e con problemi all'udito privi di assistenza. Fin dalla sua inaugurazione, nel 1971, la casa è stata affidata alle religiose di Santa Dorotea, presenti in Terra Santa dal 1927. Accogliere e formare i bambini dando vita ad un nucleo educativo che mirasse alla convivenza e alla tolleranza: questo l'obiettivo dell'Effeta Paolo VI che accoglie ogni anno circa 150 bambini audiolesi di tutte le religioni provenienti da Betlemme, Beit Jala, Beit Sahour, Ramallah, Hebron e Gerico. Nella sua omelia, si legge sul sito www.lpj.org, il patriarca latino di Gerusalemme ha ripetutamente ringraziato le suore e tutto il personale educativo per la loro generosità. Grazie al loro impegno, oggi, molti bambini sordi hanno accesso ad una normale vita sociale. Ricordando la parola di Gesù "effatà!", citata dall'evangelista Marco (7, 32-37), il patriarca ha poi invitato tutti "ad aprirsi", evidenziando che la vocazione di tutti è stare in relazione con Dio e con i fratelli.



Al termine della Messa, mons. Twal ha benedetto il nuovo logo dell'Istituto, composto da piastrelle di vetro e mosaico, creato dai bambini dell'Effeta con la collaborazione del Centro Mosaico di Gerico. (T.C.)

- Da Radio Vaticana -



ACCADE A BOLOGNA

30° del Centro Documentazione Handicap

L'8 gennaio 1982, presero inizio le attività - all'interno dell'Aias - del gruppo di lavoro che portò alla nascita del primo centro di documentazione sull'handicap in Italia.

È nato "Siblings",

il portale dedicato ai fratelli dei disabili

Un sito web per incontri e laboratori per il benessere di chi ha un fratello o una sorella con disabilità. È il progetto varato dalla provincia e dalla Usl di Bologna insieme a Cdh, Aias e a una rete di associazioni. Risorse:

[Studi e ricerche](#), [Contributi e testimonianze](#)
[Progetti e servizi](#), [Filmografia](#), [Sitografia](#).

EDUCAZIONE RELIGIOSA E DISABILI

- sessione del convegno [Religiosità e percorsi educativi: un incontro multidisciplinare](#) -

Si terrà a Bologna dal 26 al 28 aprile 2012 presso [ISSR SS. Vitale e Agricola](#) - P.le Bacchelli 4. Scheda iscrizione e

proposta comunicazione sul sito:
<http://www.res.scedu.unibo.it>

INCONTRI CON LE SUORE PMS

in via Vallescura n. 6

19 marzo: Gesù incontra Zaccheo

30 - 31 marzo: Gesù e la Maddalena
e **1 aprile:** Verso la Pasqua

22 aprile: Gesù e la Samaritana

13 maggio: Con la Madonna di S. Luca

10 giugno: Gesù con Marta e Maria

STREGATI DALLE

Attualmente gli italiani hanno più di due caselle e-mail a testa per un totale di 63 milioni di account attivi. Straordinario!

Ogni giorno i postini elettronici consegnano nel nostro Paese 700 milioni di messaggi.



E-MAIL

Un rapporto europeo del 2011, che ha preso in considerazione Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna, dice che ogni giorno, su 360 milioni di caselle di posta, vengono recapitate oltre 5 milioni di e-mail ... **comprese le nostre.**
(www.contactlab.com)

CATECHESI DISABILI a Bologna

La povertà e la debolezza dei disadattati e subnormali, per difficoltà di carattere fisico, psichico e sociale, appaiono, sotto molti aspetti, ancora più gravi. Soprattutto a fanciulli in tali condizioni, bisogna assicurare forme appropriate di catechesi ed educatori pedagogicamente specializzati.

L'esperienza avverte che, in gran parte, essi sono recuperabili, sempre che si sappiano creare le condizioni educative richieste dal loro peculiare ritmo di sviluppo, dalle loro capacità di acquisizione e di espressione, dalle loro reazioni specifiche. (RdC, 127)

Il settore promuove un coordinamento diocesano delle realtà che si occupano a livello ecclesiale della disabilità, promuovendo sia l'atto catechistico come anche una conoscenza reciproca. Inoltre da tempo, si offrono accompagnamenti a realtà di disabilità presenti nelle comunità parrocchiali.

LA FESTA DI S. FRANCESCO DI SALES

protettore dei giornalisti e dei sordomuti si terrà domenica **22 gennaio** presso i locali dell'ex-Istituto Gualandi in via Nosadella, con questo programma: ore 9,30 arrivi, incontro con i Padri della Piccola Missione e confessioni, ore 12,15 santa Messa a Santa Caterina di via Saragozza, pranzo sociale e pomeriggio insieme nei locali della Fondazione Gualandi g.c.



Presente il presidente nazionale, Libero Marinato Pellegrinaggio del Mas del Triveneto

Circa 80 soci del **Mas Triveneto**, ma anche di altre regioni, con il presidente nazionale, Cav. Uff. Libero Marinato, il 18 settembre scorso sono stati in **Pellegrinaggio al santuario della Madonna del Covolo** a Crespano del Grappa (TV), dove la Vergine nel 1150 circa apparve ad una pastorella sordomuta, chiedendo di edificare in quel posto un luogo di preghiera. La bimba, guarita, raccontò tutto e sorse il santuario. Con il nome "covolo" viene indicata la grotta presso la quale si rifugiò, a suo tempo, la pastorella. Ha presieduto l'Eucaristia l'Assistente Ecclesiastico Nazionale P. Vincenzo Di Blasio della Piccola Missione per i Sordomuti, venuto appositamente da Bologna.



CELEBRAZIONI ITINERANTI A UDINE

Domenica 4 settembre, a Paluzza, alle 11, si è celebrata la Santa Messa per i sordi con il linguaggio dei segni. "Un appuntamento di incontro e integrazione con la comunità", ha spiegato l'assistente spirituale dei non udenti dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Luciano Nobile. Solitamente veniva organizzato un appuntamento mensile nel duomo del capoluogo friulano, ma quest'anno le celebrazioni saranno itineranti, "per accontentare un po' tutti i sordi che le seguono e che arrivano da tutto il Friuli e anche - continua mons. Nobile - per conoscere e visitare nuove realtà". Dopo la Santa Messa in genere seguirà il pranzo e chi vuole partecipare deve dare la propria adesione telefonando allo 0432/505302.

LE SUORE SALESIANE DEI SACRI CUORI

con grande gioia comunicano che le reliquie dell'Apostolo dei sordi, SAN FILIPPO SMALDONE andranno in Polonia nel mese di aprile 2012. Chi volesse partecipare al pellegrinaggio in Polonia (18-23 aprile 2012) trova le notizie utili su youtube
<http://www.youtube.com/watch?v=A30X8efatfc> oppure fax 089 220395.

Esercizi spirituali a Tolentino (MC):

"HAI VINTO LA MIA SORDITÀ" (S. Agostino) dall'8 al 10 Giugno 2012 con il Centro Pastorale Sordi "Smaldone" di ROMA.
Inform Suor Aurelia - Tel. 3479531044
pastoralesordi@hotmail.it



In alcune parrocchie è sparito il foglietto della messa

Non era comodo avere un foglietto con tutte le parti importanti della messa: atto penitenziale, letture, professione di fede, preghiera dei fedeli, orazioni?

Risponde un parroco - Che il foglietto fosse “comodo” è fuori discussione. Infatti quasi tutte le parrocchie hanno un foglietto della messa in cui è riportato tutto quello che è indispensabile. Il fatto di avere il foglietto ti evita di pensare la liturgia: sai già di che cosa chiedere perdono, hai le preghiere dei fedeli già pronte: più comodo di così! Ma anche con alcuni svantaggi: ad esempio che se viene un terremoto in Giappone, nessuno prega, perché nelle preghiere – scritte con almeno 9 mesi di anticipo – si esprimono intenzioni generiche e fuori dal mondo e dalla storia; oppure se c'è la prima comunione la domenica successiva il foglietto mica lo può sapere ...

Insomma il foglietto rende la messa identica in ogni parrocchia di ogni città e appiattisce la creatività di una comunità che invece deve pensare come pregare e per che cosa pregare.

La vera utilità del foglietto della messa è duplice: è un sussidio comodo per chi ha problemi di udito (o per le chiese con problemi di acustica, come la nostra) ed è utile per leggere le letture: prima di ascoltarle per chi arriva con un po' di anticipo e si vuole preparare, o dopo averle ascoltate portandolo a casa.

Ecco perché abbiamo deciso di preparare da noi un foglietto che contenga solo le letture e che invece non preveda tutte le altre preghiere, che invece debbono nascere dalla vita della comunità e non in un ufficio a Torino dove qualcuno le scrive per tutte le 25.000 parrocchie italiane!

Certo, ci siamo messi in un bel pasticcio: adesso bisogna preparare questo nuovo foglietto per tempo e magari qualche volta si ritarderà, creando malumori e brontolamenti; non ci possiamo permettere di disimpegnarci nessuna domenica e preparare le preghiere dei fedeli e l'atto penitenziale; siamo invitati, insomma a non “dormire sulla messa”, arrivando passivi, impreparati, distratti.

Ma questo non è un invito dello Spirito Santo? Che sarebbe se il parroco, invece di preparare ogni domenica l'omelia mettendoci la sua vita e la vita della sua comunità nel 2011, leggesse omelie precotte e scritte da altri in altro momento?

La passività e il comodo del “già pronto” distruggono l'eucaristia! L'eucaristia la facciamo noi, con la nostra fede e con la nostra vita. Portando in essa quanto viviamo e siamo. La consideriamo ancora troppo un “rito” già pronto, dove tutto è prevedibile, noto, ripetitivo.

Dobbiamo imparare a vivere una celebrazione nuova, dove al centro c'è il Signore che incontra la nostra vita concreta. Ecco perché stiamo provando a fare senza il “sussidiario” della messa che altri scrivono per noi, rendendoci meno protagonisti di quanto celebriamo insieme. **Fin qui la risposta del parroco di una parrocchia (www.sanpiodecimo.org).**

Da parte mia ritengo sia molto utile che le persone non udenti e quelle anziane abbiano un foglietto che possa facilitare la comprensione di quanto viene detto sull'altare.

Che tale foglietto sia preconfezionato o fresco di stampa importa relativamente. Certo è che poterlo leggere prima della messa aiuta molto tutti. Utilissimo è poi per le persone che non sentono bene, specialmente durante le messe nelle chiese con acustica non buona, senza laccio magnetico e/o non ci sono interpreti per i sordi.

È per questo motivo che invio periodicamente il foglietto della messa festiva ai miei “parrocchiani virtuali” (circa 300) e molte persone sorde e udenti ringraziano, lo apprezzano e lo utilizzano, magari se lo stampano pure.

p. Vincenzo Di Blasio pms

ritagli



UCN CEI

All'Ufficio Catechistico Nazionale:

a partire dal 1° ottobre hanno preso servizio tre nuovi collaboratori, che sono stati nominati dal Segretario Generale della CEI, S. E. Mons. Mariano Crociata, per il prossimo triennio.

Mons. Paolo Sartor, del clero dell'Arcidiocesi di Milano, prenderà il posto di Mons. Walter Ruspi come Responsabile del Settore del servizio per il catecumenato.

Don Dionisio Candido, del clero dell'Arcidiocesi di Siracusa, prenderà il posto di Don Cesare Bissoli come Responsabile del Settore dell'Apostolato biblico.

Suor Veronica Amata Donatello, infine, delle Suore Francescane Alcantarine, sostituirà il Dott. Vittorio Scelzo come Responsabile del Settore della catechesi delle persone disabili. Mons. Crociata, anche a nome del Cardinale Presidente, ha espresso ai tre collaboratori uscenti profon-



A BENEVENTO un gruppo di soci del Mas di Giulianova (TE) hanno animato la DOMENICA DELL'EFFETA in collaborazione con le Suore della Piccola Missione. Bella la collaborazione e donare agli altri la propria esperienza!

SETTORE CATECHESI DEI DISABILI

La Chiesa italiana ha sempre vissuto un'attenzione particolare verso la realtà delle persone con disabilità e della loro accoglienza nella comunità ecclesiale. Ciò si è manifestato, tra l'altro, con la creazione, nel 1991, del Settore per la catechesi dei disabili presso l'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI. In questi anni si è cercato di suscitare attenzione, interesse e sensibilizzazione verso tale realtà attraverso un'attività formativa che si è espressa nei seminari, corsi e convegni dedicati ai responsabili diocesani e di settore, relativamente a vari temi sulla disabilità e la catechesi, l'itinerario di iniziazione cristiana sacramentale, la partecipazione liturgica, l'accoglienza, l'educazione.

SORDI NELL'ARTE

Anche gli artisti sordi e sordociechi hanno celebrato il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Lo hanno fatto con una "Esposizione nazionale d'arte contemporanea" organizzata dalla "Associazione Leonardo da Vinci arte onlus", presieduta dal maestro Ludovico Graziani. La mostra di pittura e scultura si è svolta a dicembre alla Pontificia Facoltà Teologica del Seraphicum di Roma. Partecipavano ventotto tra i migliori artisti provenienti da tutta Italia.

A ROMA: Alla scoperta della Bibbia con Don Andrea e interprete: presso il Seminario a San Giovanni dalle ore 17 alle ore 18,30:

11 dicembre 2011, 15 gennaio 2012, 12 febbraio, 18 marzo, 22 aprile, 20 maggio.

AD ANCONA l'Istituto superiore di scienze religiose “Lumen Gentium” ha attivato un corso di sensibilizzazione all'uso della lingua dei segni (Lis) e strategie per l'inclusione dei sordi nelle parrocchie e nella scuola. È rivolto a catechisti, insegnanti di religione o di sostegno, operatori pastorali, diaconi, sacerdoti che operano nel mondo della disabilità uditiva. Informazioni:

www.teologiamarche.it/issr

CIECHI, SORDI, MUTI

C'era una volta... un bambino, che si chiamava Bobby. Era nero, piccolo e solo, e cercava in ogni modo di attirare l'attenzione di suo babbo, che si chiamava Senior. Bobby pensava spesso di poter ascoltare suo padre parlargli, e dentro di sé ragionava: -Oh! Babbino, ti prego, dimmi qualcosa!-

Ma il babbo taceva sempre, come fosse muto, e Bobby credeva dipendesse da lui, si sentiva colpevole.

Allora Bobby, quando il babbo si avvicinava cercava di articolare parole:

-Conversiamo babbo Senior! Diciamoci le nostre cose e i nostri pensieri!-

Però babbo Senior pareva sordo, e non lo stava ad ascoltare.

Bobby si sentiva ancor più il responsabile di tale comportamento.

Quindi tentava di mostrarsi mentre faceva qualcosa di importante, in bicicletta o con il suo cavallo, per farsi notare dal babbo:

-Guardami babbo! Guardami ti prego!-

Tuttavia il babbo non lo vedeva, come fosse cieco, e di nuovo Bobby si sentiva la causa di tale condotta da parte del genitore.

Bobby poi crebbe, e divenne ragazzo, ma il babbo Senior continuava ad agire similmente a prima: come fosse sordo, cieco, e muto.

A un certo punto Bobby conobbe un cane, di nome **Nasturzio**.

Era un vecchio bracco italiano, divenuto sordo a causa delle fucilate dei cattivi cacciatori.

Bobby e Nasturzio divennero grandi amici.

Nasturzio non poteva sentire, ma quando Bobby lo chiamava riusciva egualmente a comprenderlo e correva verso di lui.

Non avendo l'udito, Nasturzio, non poteva nemmeno abbaiare, perché essendo lui preclusa la possibilità di sentirsi sapeva solo esprimersi con suoni sgradevoli, però riusciva a parlare egualmente con Bobby, scodinzolando e facendogli festa.

Nasturzio vedeva anche poco bene, ma quando Bobby scendeva le scale se ne accorgeva subito, e galoppava a balzi incontro al suo amico.

Nasturzio era sordo, muto e persino un poco cieco, eppure sentiva, parlava e vedeva.

C'è un linguaggio speciale, quello della bontà, che è udibile dai sordi, vedibile dai ciechi, e pronunciabile dai muti: basta un po' d'amore!

-Roberto Bianchi-



Archimede è un San Bernardo di 9 anni che ha recentemente perso il padrone. A causa dell'età ha qualche problema di udito e di vista perciò per lui sarebbe preferibile una nuova famiglia che sappia gestire la sordità.



Pixie è invece più fortunato e impara la lingua dei segni.

È ACCADUTO

***8 ottobre a Bologna** si è svolto un simpatico e molto numeroso raduno degli ex alunni dell'**Istituto Gualandi**.

***9 ottobre a Firenze** è stata celebrata la Domenica dell'Effeta presso l'**Associazione Sordomuti Fiorentini**.

***10 ottobre a Bologna** al Circolo dell'**Associazione Petronia Sordi** si è svolto la Festa dell'uva con spettacolo.

***13 ottobre a Bari** si è tenuta l'assemblea del Mas della diocesi di Bari-Bitonto

***22 ottobre da Bologna:** Gita a Nomadelfia di Grosseto con le **Suore PMS**.

***5 novembre a Roma** si è tenuto il Consiglio Nazionale Aies; mentre a Giulianova si sono riuniti i soci del Mas Abruzzo-Marche.

***6 novembre a Teramo** messa per i sordi con P. Vincenzo presso il Santuario Madonna delle Grazie.

***11/13 novembre a Pordenone** si è riunito il Consiglio Nazion. Mas e festeggiato il 50° di matrimonio di Libero e Gabriella Marinato.

***13 novembre** Messa per i defunti alla Certosa di **Bologna** e al Circolo dei Sordi di **Faenza**.

***20 novembre e 18 dicembre a Bologna** Giornate di spiritualità per i Sordi presso le Suore PMS.

***4/16 dicembre in Asia** con l'Associazione "Amici di Padre Savino" e la Piccola Missione. Celebrata la festa dell'Immacolata con i Sordi della zona di Cebu City.

Per altre notizie visitate il nuovo sito web della PMS

www.piccolamissionesordomuti.com



prendi nota

LA PICCOLA MISSIONE CELEBRA LA SANTA MESSA PER I SORDI

A BOLOGNA ogni giorno festivo alle ore 10 nella cappella dell'ex Istituto Gualandi in via Nosadella 49.

A FIRENZE la messa prefestiva è celebrata ogni sabato alle ore 17 presso la chiesa parrocchiale del Corpus Domini al Bandino (via Gran Bretagna 52). Tuttavia il primo sabato del mese la celebrazione viene spostata nella sede della Piccola Missione in via di Ripoli 94/96.

A ROMA la messa prefestiva è celebrata il sabato sera alle ore 17 nella chiesa parrocchiale dei Santi Patroni d'Italia vicino alla Stazione Trastevere.

E-MAIL settimanali vengono spedite a numerosi "fedeli virtuali" ricordando le varie festività e inviando i foglietti della messa.

Durante l'estate ultima la comunità della Piccola Missione per i Sordomuti ha lasciato la sede di CATANIA, con il trasferimento dei religiosi in altre sedi. La mancanza di vocazioni e l'invecchiamento dei suoi membri crea seri problemi alla Congregazione.



LA PICCOLA MISSIONE IN AFRICA

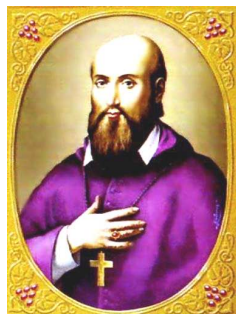
I superiori della PMS hanno preso contatto con il vescovo di Butembo (*Repubblica Democratica del Congo*) e si stanno attivando per aprire in quella grande diocesi una missione per le persone sorde, iniziando a costruire una scuola e una chiesa parrocchiale.

24 gennaio S. FRANCESCO DI SALES

FRANCESCO DI SALES,
dottore e Santo della Chiesa Cattolica (1567-1622).

Studiò presso i Gesuiti a Parigi e poi all'università di Padova, dove si laureò dottore in diritto civile. Intrapresa la carriera ecclesiastica, fu fatto vescovo di Ginevra e si adoperò per la conversione dei calvinisti. Diede miglior tempo di sé ai fanciulli, ai poveri e agli ammalati. Scrisse diverse opere di carattere spirituale fra cui:

Introduzione alla vita devota (FILOTEA) e Trattato dell'amore divino.



Patrono di
stampa cattolica
giornalisti,
scrittori,
autori,
Piemonte
sordomuti

Predicare seguendo l'insegnamento di S. Francesco di Sales

San Francesco è stato un grande predicatore. Per lui il vero soggetto della predicazione è la Chiesa perché "l'unica e vera norma per una fede sicura è la parola di Dio predicata dalla Chiesa di Dio". Per San Francesco di Sales "la predicazione è la manifestazione e la dichiarazione della volontà di Dio, fatta agli uomini attraverso colui che è legittimamente inviato per istruirli e infiammarli a servire sua divina Maestà in questo mondo per essere salvati nell'altro".

Sono interessanti i due obiettivi: istruire ed entusiasmare i partecipanti a vivere la Parola di Dio. Per Francesco il predicatore non deve badare a mietere gli applausi dagli uditori (ed una certa artificiosità e ampollosità in certe prediche del tempo era innegabile) ma far vivere, dopo averle spiegate bene le verità del Cristianesimo (oggi si direbbe: via ogni preoccupazione di fare "audience" quando si predica la Parola di Dio).

Ha scritto a questo proposito:

"Non vorrei che uscendo da un sermone si dicesse: O che grande oratore! O che ha una gran bella memoria! O che erudito! Come parla bene! Vorrei piuttosto che si dicesse: O quanta è bella la penitenza! O quanta essa è necessaria! Mio Dio, quanto sei buono e giusto! E cose simili".

San Francesco raccomanda l'uso degli esempi nella predicazione e dà anche qualche avvertimento sulla forma con cui si predica:

"Parlare con calore e con devozione, con semplicità, con candore e fiducia... Bisogna che le parole siano infiammate, ma non per le grida o i gesti smisurati, anzi, per l'affetto interiore; bisogna che escano dal cuore più che dalla bocca...

Il cuore parla al cuore, e la lingua non parla che alle orecchie".

Le prediche sono belle se cambiano la vita degli uditori.



PREGHIERE A SAN FRANCESCO DI SALES

(dalla Liturgia)

○ Dio che hai voluto che il santo vescovo **Francesco di Sales** si facesse tutto a tutti nella carità apostolica: concedi anche a noi di testimoniare sempre, nel servizio dei fratelli, la dolcezza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

*

○ Padre, fa' che il sacrificio eucaristico, suprema testimonianza dell'amore del tuo Figlio, comunichi a noi l'ardore del tuo santo Spirito, che infiammò il cuore mitissimo di **san Francesco di Sales**. Per Cristo nostro Signore.

*

○ Signore, fa' che in ogni circostanza della vita, nel ricordo di **san Francesco di Sales**, imitiamo la sua carità paziente e benigna, per condividere la sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

San Francesco di Sales in Tipografia

Il testo della Filotea, terminato l'8 agosto del 1608, ricevette fin da subito un'accoglienza entusiasmante.



San Francesco di Sales predica al popolo.

Il ritorno alla fede cattolica della popolazione della regione del Chiablese fu una delle preoccupazioni pastorali più vive di San Francesco di Sales.



Viva ed efficace, suadente e convincente era la sua parola perché animata da una

profonda preghiera e mossa dallo Spirito Santo.

